Forza e visioni, 150 anni di Cambellotti

Relazione Artista Museo arti visive e città di Latina



Ciclo di incontri - talk pubblici

con artisti e autori che operano con linguaggi diversi dalle pratiche tradizionali fino ai media più innovativi

Luogo

Museo Duilio Cambellotti
Piazza San Marco 1, Latina

Periodo

29.10
25.11
2026

Inaugurazione

Giovedì 29 ottobre
ore 16:00











Su indirizzo del Sindaco Matilde Eleonora Celentano

A cura di:
Antonia Lo Rillo Direttrice del Museo Duilio Cambellotti
Manuela Zuffranieri Dirigente Cultura, Turismo
e Direzione Musei Civici

Comunicazione:
Ufficio stampa del Comune di Latina

Immagine coordinata e stampa prodotti informativi:
Michele Di Mauro
Luigi Marra

Servizi tecnici:
MIXINTIME Group
Sistemi audiovisivi per la comunicazione Latina

Partner tecnologici:
Easy Net s.r.l. Roma

Con il contributo:
Regione Lazio
L. R. 24/2019, Piano annuale 2025

Contatti:
museicivici@comune.latina.it

Sito internet:
www.museocambellotti.cittadifondazione.it

Forza e visioni,
150 anni di Cambellotti

Relazione Artista Museo
arti visive e città di Latina

Matilde Eleonora Celentano

Sindaco Comune di Latina

La rassegna **Relazione artista museo – Arte visiva e città di Latina**, assume un significato particolare nell'ambito delle iniziative dedicate al 150° anniversario della nascita di Duilio Cambellotti, figura centrale della cultura artistica italiana, il cui lavoro ha lasciato un segno importante nella storia e nell'identità del nostro territorio. Celebrare questa ricorrenza significa non soltanto rendere omaggio a un protagonista della nostra storia culturale, ma anche cogliere l'occasione per riflettere sull'attualità della sua eredità artistica e sul ruolo che l'arte può svolgere nel rapporto tra persone, luoghi e comunità. In questo contesto, la rassegna si propone come uno spazio di dialogo e approfondimento, nel quale il confronto diretto con gli artisti diventa uno strumento per esplorare il rapporto tra ricerca artistica contemporanea, istituzioni museali e città. Un percorso che mette in relazione memoria e contemporaneità, patrimonio e nuove forme espressive, riconoscendo nell'arte una risorsa capace di interpretare il presente e contribuire alla costruzione dell'identità culturale di Latina. Il legame con Cambellotti rende questa riflessione ancora più significativa, la sua esperienza artistica caratterizzata dalla capacità di mettere in relazione linguaggi diversi e di intrecciare arte, architettura e dimensione sociale, ci invita a considerare la cultura non come un ambito separato dalla vita quotidiana, ma come una componente essenziale del modo in cui una comunità si riconosce, si racconta e immagina il proprio futuro.

Il museo, in questa prospettiva, non è soltanto un luogo di conservazione ed esposizione delle opere, ma uno spazio vivo, aperto al confronto e alla partecipazione, capace di creare connessioni tra artisti, studiosi, cittadini e nuove generazioni. Attraverso incontri e conversazioni, la rassegna intende favorire una maggiore vicinanza del pubblico ai processi creativi, offrendo nuove chiavi di lettura dell'arte visiva e stimolando una riflessione sul ruolo delle istituzioni culturali nella società contemporanea.

Valorizzare la memoria di figure come Cambellotti significa riconoscere le radici della nostra identità e, al tempo stesso, creare le condizioni perché questa eredità continui a generare idee, progetti e nuove esperienze

culturali. Come Sindaco, ritengo fondamentale promuovere occasioni di incontro che rendano la cultura accessibile, partecipata e capace di coinvolgere la comunità. Investire nell'arte significa investire nella qualità della vita, nella formazione del pensiero critico e nella possibilità di costruire una città sempre più consapevole del proprio patrimonio e aperta al dialogo con le espressioni artistiche del presente. Insieme alla Direttrice, Antonia Lo Rillo, si è inteso partire con la rosa di artisti che hanno maggiormente contribuito, attraverso le loro opere al racconto del territorio pontino evidenziando punti di forza e criticità, un dialogo da sviluppare in successione con altri artisti nel percorso che ci conduce alla celebrazione del centenario della città di Latina, sancita con la Legge 6 settembre 2024 n. 130.

Desidero quindi rivolgere un sincero ringraziamento agli artisti e autori partecipanti all'iniziativa, con l'auspicio che gli incontri possano arricchire il dibattito culturale cittadino e consolidare il ruolo del museo come luogo di dialogo tra patrimonio, creatività e comunità. Celebrare Cambellotti significa anche raccogliere la sfida di mantenere viva la capacità dell'arte di parlare al proprio tempo. È con questo spirito che auguro alla rassegna un percorso ricco di partecipazione nella convinzione che la cultura rappresenti uno dei motori fondamentali della crescita e della vitalità della nostra città e del territorio circostante.

Antonia Lo Rillo

Direttrice Museo Duilio Cambellotti
Coordinamento della rassegna e curatela delle esposizioni temporanee

In occasione del centocinquantenario della nascita del maestro Duilio Cambellotti, ho inteso proporre un progetto speciale dedicato a uno dei più importanti protagonisti dell'arte moderna e delle arti applicate del Novecento. Il progetto, su indirizzo del Sindaco Matilde Celentano, dal titolo **"Forza e visioni, 150 anni di Cambellotti"**, rende omaggio alla straordinaria versatilità del maestro Duilio Cambellotti illustratore, scultore, scenografo e designer. Una progettualità, accolta favorevolmente dalla Regione Lazio attraverso uno specifico finanziamento integrato in quota parte dal Comune di Latina.

Tra le attività previste la valorizzazione della collezione permanente con il restauro di due sculture in gesso, una delle quali rifinita a cera nera, dal titolo "La Pace" (1914-1919), e la realizzazione della rassegna **"Relazione artista museo - arte visiva e città di Latina".** L'iniziativa invita il pubblico a scoprire il cuore pulsante della creatività attraverso il talk pubblico con artisti e autori del territorio. Un'occasione per incontrare protagonisti che lavorano con linguaggi diversi, dalle tecniche tradizionali fino ai media più innovativi (pittura e mixed media, scultura, fotografia, videoarte, documentari, cinematografia, installazioni site-specific e tecniche sperimentali con materiali diversi), ogni talk rappresenta un viaggio nella creatività e nei luoghi di creazione dell'artista o dell'autore. Un ciclo di incontri pubblici della durata indicativa di 60–90 minuti, finalizzati alla valorizzazione della scena artistica contemporanea locale, momenti di confronto, racconto e approfondimento del percorso artistico e delle pratiche creative.

Attraverso pittura, installazione, fotografia, video e cinema, il progetto indaga il legame tra pratica artistica, identità locale e trasformazioni urbane, aprendo un confronto sul futuro della città. Un'idea insita nella missione del Museo Duilio Cambellotti che evoca l'atteggiamento del maestro verso la conoscenza del territorio, la sperimentazione di diversi linguaggi d'arte, la capacità di essere contemporaneo del suo tempo aperto alle visioni future. In questo senso è interessante argomentare con gli artisti per immaginare l'evolversi della sua poetica nel presente e

in prospettiva futura. Cambellotti appartiene al clima culturale tra Liberty e Simbolismo con uno stile decorativo e figurativo ed è interessante immaginare il suo percorso nel contesto evolutivo della società di oggi. È un esercizio critico molto interessante, perché non si tratta di "indovinare" cosa avrebbe fatto Cambellotti, ma di sviluppare coerentemente la sua poetica nel presente. Se Duilio Cambellotti operasse oggi, probabilmente manterrebbe intatta la sua convinzione che l'arte debba avere una funzione educativa, etica e sociale. Se all'inizio del Novecento il suo impegno era rivolto al lavoro agricolo, alla dignità delle classi popolari, alla scuola e alla valorizzazione del territorio, oggi rivolgerebbe la sua attenzione alle grandi sfide contemporanee.

La crisi climatica, l'impatto dell'intelligenza artificiale, la comunicazione digitale, le disuguaglianze globali e i conflitti. Così come celebrava il rapporto armonico tra uomo e natura, oggi probabilmente rifletterebbe su **arte e sostenibilità**, sul degrado ambientale, utilizzando materiali riciclati o progettando opere capaci di sensibilizzare sul cambiamento climatico. Cambellotti lavorava per scuole, piazze, teatri e spazi collettivi, oggi potrebbe indagare **l'arte pubblica e la partecipazione** attraverso installazioni urbane, opere partecipative o progetti che coinvolgano direttamente le comunità, mantenendo la sua idea di un'arte al servizio della collettività.

Pur essendo profondamente legato alle tecniche tradizionali, difficilmente rifiuterebbe il contatto con le **nuove tecnologie** e con gli strumenti contemporanei, potrebbe utilizzare installazioni interattive o intelligenza artificiale come mezzi espressivi, senza lasciare che la tecnologia diventi il fine dell'opera, l'attenzione dunque rimarrebbe sull'essere umano. Cambellotti attribuiva grande valore alla formazione culturale e di fronte ai social network potrebbe evidenziare una **critica ai social media** e interrogarsi sul rapporto tra comunicazione veloce e conoscenza, realizzando opere che invitino a recuperare il senso della riflessione, della memoria e dell'incontro diretto.

Il tema della **pace** sarebbe centrale e molto presente per aver dedicato diverse opere e sculture su un tema così attuale ed esistenziale nello scenario mondiale. L'artista ha vissuto un'epoca attraversata da profondi cambiamenti politici e sociali, oggi potrebbe affrontare il tema delle guerre attraverso immagini simboliche, nelle quali la natura e il lavoro comune rappresentano una possibilità di riconciliazione. Possiamo quindi

immaginare che Cambellotti aggiornerebbe i suoi temi, se nel Novecento il suo obiettivo era contribuire alla costruzione di una società moderna, fondata sul lavoro, sull'istruzione e sul rapporto con la natura, nel XXI secolo cercherebbe di rispondere alle nuove fragilità della contemporaneità. La sua arte continuerebbe a essere un ponte tra estetica ed etica, tra bellezza e responsabilità civile, non un'arte che si limita a rappresentare il mondo, ma un'arte che invita a migliorarlo. In questo senso, la sua ricerca dialogherebbe in modo naturale con molte pratiche dell'arte contemporanea che affrontano questioni ambientali, tecnologiche e sociali senza rinunciare al ruolo pubblico dell'artista.

A tal proposito, **Relazione artista museo - arte visiva e città di Latina**, ha anche lo scopo di conoscere come gli artisti di oggi si pongono rispetto ai temi e alle sfide della contemporaneità. La scelta è ricaduta su alcune personalità che hanno tangibilmente ideato e prodotto opere e materiali autoriali per raccontare la città di Latina e il territorio circostante, ai quali è stato chiesto di individuare, attraverso il loro punto di vista e la loro sensibilità, artisti locali emergenti e/o altri autori dotati di lenti interpretative del fare arte nel proprio territorio di appartenenza. Una scelta non esaustiva che abbraccia diverse forme espressive e che potrebbe evolversi in successive edizioni per diventare un format ricorrente dedicato ad altri artisti e autori del territorio, e non solo, per arricchire la narrazione della città fino al centenario del 2032. Artisti e autori senior che hanno contribuito alla costruzione di testimonianze, storie e memoria nel tentativo di conoscere le diverse anime della città, come tessere di un mosaico articolato, sfumato, frastagliato a comporre quel suo carattere, percepito ai più, sfuggente e inafferrabile. Un'eredità da transitare ad artisti emergenti, un passaggio per rafforzare fatti e storie accadute e al contempo cogliere nuove visioni e prospettive da chi possiede quello sguardo libero, sgombro da sovrastrutture, più connesso o più influenzato dalle sfide e/o tensioni del presente, del mondo, dell'etere.

Ascoltare dalla viva voce degli artisti e autori, il racconto del loro lavoro è un privilegio e un dono, che solo l'arte contemporanea può offrire attraverso un rapporto diretto con l'artista vivente. Esserci davanti e dentro la sua opera è il modo migliore per avvicinarsi all'arte, per squarciare quel velo di diffidenza, a volte di timore, che si ha in particolare verso i linguaggi artistici più innovativi. Un dialogo tra artista, autore o altro protagonista, in qualche caso intergenerazionale, attraverso un confronto diretto sui possibili temi: il rapporto con il territorio, influenze locali

nella pratica artistica, visioni sul futuro della città, sul processo creativo, sulla narrazione urbana, sul paesaggio e memoria, sui mutamenti sociali. Dagli incontri si diramano una serie di attività: creazione dello studio d'artista presso il museo, esposizione di una o più opere e fotografie presso il museo, proiezioni di film, documentari, video e immagini.

Ed ecco che in questa prima edizione gli obiettivi si direzionano nel valorizzare artisti radicati nel territorio, nel favorire il dialogo tra generazioni, nell'ascolto di testimonianze di autori che agiscono sulla scena culturale della città, nel coinvolgere il pubblico in modo diretto e diffuso, nel dare impulso ad una riflessione critica sul futuro urbano, sulla connessione della dimensione locale in una prospettiva geograficamente più estesa.

I talk vedono la presenza degli artisti e autori: **Paola Acciarino** artista nata a Napoli, vive a Latina, opera con diverse tecniche, fotografia, pittura, incisione calcografica, ceramica e scultura, ha realizzato in città pitture murali; **Patrizio Marafini**, artista di Cori, è promotore della mostra internazionale sulla Grafica d'Arte (incisione, calcografia, xilografia, acquaforte ecc..), ha dedicato un ciclo di lavori pittorici su Ninfa e altri luoghi dei monti Lepini; **Tonino Mirabella**, fotografo di Latina, ha all'attivo diversi lavori editoriali sulla città, tra i quali "Sospesi", fotolibro sul Campo profughi di Latina; **Gianfranco Pannone**, regista e documentarista nato a Napoli, ha vissuto e lavorato a Latina realizzando diversi documentari e film, tra i quali "Ferie - gli italiani e le vacanze" (2000) – cortometraggio (2000), "Latina/Littoria" – Documentario (2001), "Le terre dei Caetani" – cortometraggio (2022); **Massimo Palumbo**, artista e architetto, vive a Latina, ricopre il ruolo di curatore scientifico per il museo MAACK di Casacalenda, suo paese natale, interviene con diversi linguaggi, pittura, scultura e installazioni, autore di diversi interventi di arte pubblica nella città, uno tra i diversi, la scultura "La fiamma del carabiniere" davanti alla sede del Comando Provinciale dei Carabinieri di Latina; **Antonio Taormina** di Latina, pittore che ha sviluppato una personale cifra espressiva, strettamente legato al territorio pontino, uno dei lavori più significativi della sua produzione artistica è il progetto legato alla "Zanzara pontina"; **Patrizia Santangeli**, creativa indipendente nata a Latina, vive a Roma, ha indirizzato la sua ricerca multidisciplinare utilizzando più linguaggi come video, suoni e scrittura, su tematiche sociali e del paesaggio, "Monte Inferno" è il suo documentario sulla discarica di Borgo Montello, un progetto coraggioso che affronta la complessa tematica ambientale.

In questa prima edizione della rassegna si intende redigere il manifesto degli artisti e degli autori del territorio pontino con la finalità di indagare la relazione arte visiva e città di Latina, di approfondire il rapporto degli artisti con la città, di conoscere la loro visione in prospettiva del centenario. **Matteo Coluzzi**, architetto di Latina con laurea magistrale in Progettazione Urbana e Architettonica e tesi dedicata ai nuovi scenari urbani per il nucleo di fondazione di Latina, conseguita presso la facoltà di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, viene in aiuto nella costruzione e stesura, in collaborazione con la Direzione del Museo Duilio Cambellotti, del manifesto pontino degli artisti.

Durante la rassegna **Fabrizio Scarfò**, giornalista e professionista dell'informazione di Latina che collabora con 'Il Messaggero – Latina' ed è corrispondente 'Ansa' a Latina, accompagnerà gli incontri nel ruolo di moderatore.

Il dialogo si sviluppa con autori emergenti e con altre personalità invitate dagli artisti partecipanti:
Maria Teresa Accatino - Presidente Italia Nostra sez. Latina
Donata Carelli - insegnante, scrittice e sceneggiatrice
Luciano Cisi - acquarellista e Urban Sketcher pontino di Latina
Renato Gabriele - poeta
Anna Eugenia Morini - professoressa Liceo Classico
Dante Alighieri di Latina
Francesca Piovan - storica dell'arte e artista emergente
Aurora Procacci - artista che opera con i tessuti
Carolina Pernigotti - filmmaker
Chiara Tarquini - attrice e regista teatrale

Patrizio Marafini

GIOVEDÌ
29/10
ore 16:00

Il Giardino di Ninfa è al centro della mia produzione più recente: ho riservato al monumento naturale, considerato dal New York Times uno dei più belli al mondo, anche molti lavori pittorici, pur continuando a coltivare la passione per l'arteincisoria, in tutte le sue declinazioni. Nel 2020, nel Centenario del Giardino di Ninfa, su commissione della Fondazione Roffredo Caetani e con la presentazione di Carlo Fabrizio Carli, ho pubblicato una nuova raccolta di incisioni dedicata al luogo e ai poeti che ne sono stati ispirati.

Con la partecipazione:
Renato Gabriele - *poeta*

Esposizione dal 29/10 al 02/11

Patrizio Marafini inizia presto un personale percorso artistico basato sul rapporto tra arte e ambiente, sperimentando molti linguaggi (fotografia, pittura, incisione, allestimenti scenografici). Numerosi gli interventi negli anni Novanta, nei progetti espositivi si lega allo spazio tradizionale privilegiando gli allestimenti urbani, tendenzialmente vicini all'esperienza artistica site specific. L'amicizia con Elio Filippo Accrocca, Gabriella Sobrino, Alfonso Malinconico, Rodolfo Carelli, Leone D'Ambrosio, Renato Gabriele - preziosi riferimenti umani e culturali – sollecita presto anche una profonda interlocuzione con il linguaggio poetico al quale, a partire dagli anni Duemila alla poesia consacra molta della sua produzione artistica, tra cui raccolte di incisioni e alcune pubblicazioni. Tra queste "Terre della memoria" viaggio sentimentale con i poeti, a cura di Gabriella Sobrino (2004), "Pagine di Vento", dialogo tra un incisore e cinque poeti (2008) edite da Cartedautore e "Ninfa Dignus amore locus", incisioni per le poesie di Philippe Jaccottet (2018) edizioni Il Levante. Numerose in questi anni anche le sue esposizioni in Italia e all'estero. Recenti le sue segnalazioni al 47° Premio Sulmona "per Gaetano Pallozzi" – Rassegna internazionale di arte contemporanea 2020 e alla Triennale d'arte di Macerata 2022.

Paola
Acciarino

MARTEDÌ
03/11
ore 16:00

Posso essere considerata un'artista poliedrica, costantemente affascinata dalla sperimentazione, dalla ricerca di nuovi mezzi espressivi. In bilico tra astrazione e figurativo, cerco di far confluire fotografia e pittura in un unico calderone emozionale. Dal punto di vista tecnico amo la fusione di media, specie pittura e fotografia, sfrutto le tecniche digitali, adoro le tecniche calcografiche, utilizzo spesso materiali riciclati, collage, e di recente creo e unisco agli altri media, sculture in piccolo formato. L'aspetto figurativo, nei miei lavori è quasi sempre presente non è mai un riportare la realtà così come la si vede ma uno strumento per arrivare a ricordi, sensazioni, emozioni, che siano esse felici o dolorose, enigmatiche, disturbanti, rasserenanti; dimensioni oniriche; talvolta inseguo chimere, utopie.

Con la partecipazione:
Aurora Procacci - *artista che opera con i tessuti*

Esposizione dal 03/11 al 06/11

È pittrice e fotografa. Si è diplomata al Liceo Artistico di Latina e, col desiderio di portare l'arte nel quotidiano attraverso gli oggetti di uso comune, si laurea in Industrial Design presso l'ISIA di Roma, dove seguirà anche un laboratorio di fotografia e stampa in camera oscura. In virtù di una profondissima curiosità verso le arti in generale e le varie modalità espressive, approfondirà anche le tecniche di incisione calcografica, ceramica, scultura e fotografia. Artista poliedrica, utilizza linguaggi e stili diversi che spesso cerca di combinare insieme in una ricerca non solo tecnica ma estetica ed etica, nell'intento di fare introspezione e nello stesso tempo non distogliere lo sguardo dalle dinamiche della società contemporanea con una particolare attenzione al ruolo delle donne e alle tematiche ambientali. È fondatrice di Opale Lab, un laboratorio d'arte multidisciplinare e co-fondatrice del gruppo di guerrilla art No Chi.

Gianfranco Pannone

GIOVEDÌ
05/11
ore 16:00

Il paesaggio pontino è ricco di contraddizioni ed è anche per questo lo trovo bello e stimolante. D'altro canto se il Parco Nazionale del Circeo arriva a pochissimi chilometri dalla centrale nucleare dismessa di Borgo Sabotino, questo ben restituisce l'idea di quanto sia complesso il nostro territorio. Che è, poi, del resto, quello che ho provato a raccontare in 35 anni con i miei film documentari dedicati a Latina e ai suoi dintorni.

Con la partecipazione:
Donata Carelli – *insegnante, scrittrice e sceneggiatrice*
Chiara Tarquini – *attrice e regista teatrale*

Dopo la laurea in Lettere moderne e il diploma in regia al Csc di Roma, realizza lungo 35 anni di attività film documentari lunghi e brevi, con i quali ottiene diversi riconoscimenti nazionali ed europei, tra i quali, nel 2001 il premio per miglior film documentario al Torino Film Festival, rispettivamente nel 2017 e nel 2023 due Nastri d'argento e nel 2019 sia il Premio SIAE Talento creativo che il Premio UNESCO Enrico Fulchignoni. Tra i suoi lungometraggi Piccola America, Lettere dall'America, L'America a Roma, che insieme compongono la Trilogia dell'America; e poi Latina/Littoria, Pietre miracoli e petrolio, Il sol dell'avvenire, ma che Storia..., Sul vulcano, L'esercito più piccolo del mondo, Lascia stare i santi, Mondo Za, Scherza con i fanti, Onde radicali, Via Argine 310, Qui è altrove, Devozioni. Direttore artistico del Festival sociale, antropologico e comunitario "Il senso di un paese" (Barbarano Romano, Vt) e consulente artistico del Med Film Festival di Roma, insegna Cinema del reale al Csc di Roma e al Master di Cinema e Televisione dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Il suo ultimo libro si intitola: È reale? Guida empatica del cinedocumentarista (Artdigiland). Tra gli spettacoli teatrali che ha diretto, l'ultimo, del 2024, è Cinemamuto, dedicato alla figura della cineasta Elvira Notari e prodotto dal Teatro di Napoli.

Antonio Taormina

DOMENICA
08/11
ore 16:00

La Zanzara pontina è, per me, una presenza, un segno, una memoria che appartiene alla terra in cui vivo e alla storia dell'agro pontino. La osservo come si osserva un piccolo frammento di paesaggio, apparentemente fragile, quasi insignificante, eppure capace di raccontare un territorio intero. È un essere minuscolo che porta con sé qualcosa di enorme; il rapporto tra l'uomo, la natura e il territorio. La mia ricerca nasce proprio da questo dialogo.

Con la partecipazione:
Anna Eugenia Morini - *professoressa Liceo Classico Dante Alighieri di Latina*

Esposizione dal 08/11 al 13/11

Pittore e Scultore di Latina, inventore de La Zanzara Pontina. La sua ricerca inizia nei primi anni Ottanta ed è dedicata all'identità pontina. Realizza circa cento opere, tra piccole e grandi dimensioni, come reinterpretazione delle foto storiche legate alla bonifica del territorio pontino. Un lavoro tra epica e fumetto. La mostra storica al Palazzo della Cultura del Comune di Latina con introduzione di Filiberto Menna. La Zanzara Pontina nasce proprio durante questo lavoro sull'identità. Come ricorda l'artista: "Nella natura, in biologia, la zanzara pontina non esisteva, era chiamata zanzara della palude o anofele". Taormina la trasforma da insetto biologico a icona antropologica e culturale. Nei primi anni Novanta nasce "La Teoria dell'Arte Pontina". Per Taormina "Latinenze si nasce, pontino lo si diventa. Per me essere pontino, a differenza di altri artisti della mia città, non è un'appartenenza geografica, ma è un modo di vedere... di essere...". Dal 2000 inizia il Laboratorio Artistico Antropologico Sperimentale sulla Cultura Pontina, nello spazio urbano di Latina-Littoria (2000-2014). Alla mostra-evento a Foro Appio Mansio Hotel, da un'idea dello stilista Maurizio Galante, che ne ha curato anche il catalogo, lo scrittore Antonio Pennacchi ha presentato l'inventore della zanzara pontina. Nel 2007 è al Festival di Cannes con le sue Zanzare Pontine, attraverso il film "L'amico di famiglia" del Premio Oscar Paolo Sorrentino. Contemporaneamente lavora ai "Viaggi Pontini": New York, Amsterdam, Lisbona, Madrid, Barcellona e altri paesi.

Patrizia Santangeli

DOMENICA
15/11
ore 16:00

Monte Inferno proprio quest'anno compie dieci anni dalla sua uscita e proprio allora scrissi questa frase: "Tra il bene e il male esiste un'intercapedine fatta di una materia vaga e sconfinata che a volte coincide con il sogno". Sembrava un azzardo accostare la parola "sogno" a una discarica, ma quella vaghezza piena di immaginazione per me era piena di concretezza e di rispetto verso le persone che vivevano ai bordi di quell'inferno. Il sogno per me è speranza.

Con la partecipazione:
Maria Teresa Accatino - *Presidente Italia Nostra, sez. Latina*
Carolina Pernigotti - *Filmmaker*

Inizia lavorando come dj in una radio privata di Latina e, dopo la laurea e un master in pubblicità, approda nel 1994 al mondo della comunicazione come direttrice creativa e regista. Creativa indipendente dal 2009, negli ultimi anni ha indirizzato la sua ricerca multidisciplinare verso la relazione tra emozioni e spazi. La connessione tra più linguaggi come video, suoni e scrittura, rappresenta nel suo lavoro una nuova modalità di conoscenza e lettura delle tematiche sociali, del paesaggio e delle persone che lo vivono.

Tonino Mirabella

MARTEDÌ
17/11
ore 16:00

Latina è il luogo che conosco attraverso gli occhi, la memoria e il tempo. Nei miei lavori non cerco soltanto di raccontare piazze, edifici e paesaggi urbani, ma di fermare quelle presenze, quelle atmosfere e quei silenzi che spesso sfuggono allo sguardo quotidiano. Latina è una città in continuo divenire, sospesa tra la sua storia e il presente. Le mie fotografie sono cosi frammenti di un racconto più ampio, sono il tentativo di conservare una memoria visiva e, nello stesso tempo, di interrogarmi su ciò che la città sta diventando.

Con la partecipazione:
Luciano Cisi - *acquarellista e urban sketcher pontino di Latina*

Esposizione dal 17/11 al 18/11

Inizia nel 1976 la sua esperienza nei campi del fotogiornalismo, della moda, della pubblicità, della televisione, del cinema, nei quali sviluppa e dimostra una disposizione naturale al racconto delle persone, delle architetture, delle città. Realizza numerosi reportage fotografici e video per la regia di Enzo de Pasquale e collabora con l'ufficio stampa del Quirinale. Entra nel mondo del cinema come direttore della fotografia per "Piccola America", il film-documentario di Gianfranco Pannone. Tra le sue pubblicazioni: "Architetture delle Città Nuove", "Architetture dell'Agro Pontino", "Memoria e Industria", "Alla Ricerca di Fidia", "Il Centesimo Viaggio di Papa Giovanni Paolo II", "Vallecorsa Terra di Pietra", "Yearbook 2000-2001", per la Pontificia Università Lateranense, "Questa Città non me l'hanno raccontata. L'ho vista", presentato al Palazzo delle Esposizioni di Roma, "La Provincia di Latina, Ieri, Oggi, Domani" una storia figlia dell'ambiente. Tra le sue ricerche fotografiche una delle più recenti e impegnative è quella sul campo profughi "Rossi Longhi" di Latina, un racconto lungo dieci anni e da cui è nato il libro "Sospesi".

Massimo Palumbo

GIOVEDÌ
19/11
ore 16:00

Amo la trasversalità e il piacere delle contaminazioni: l'Arte e l'Architettura sono discipline ove la memoria gioca un ruolo fondamentale, i territori su cui si configurano sono sempre luoghi dello "spazio della memoria".

Con la partecipazione:
Francesca Piovan – *storica dell'arte e artista emergente*

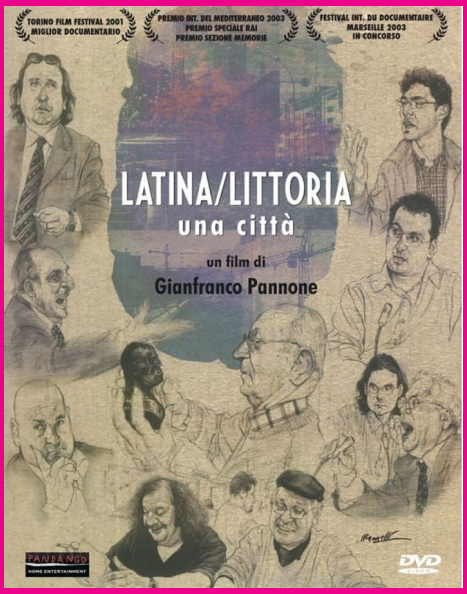
Esposizione dal 19/11 al 25/11

Massimo Palumbo, architetto e artista si interessa alle dinamiche incontro-scontro tradizione e innovazione, dando attenzione alla partecipazione, alla progettazione di nuove ipotesi di sviluppo per tutelare la diversità delle comunità locali. A fare da scena ai suoi interventi due aree geografiche in particolare: l'area Pontina ove risiede e quella di origine: il Molise, anche se lo sguardo e "l'atteggiamento progettuale" va sempre oltre ogni confine. Nel 2004 realizza su incarico del Comune di Latina e dell'Assessorato alla Qualità Urbana il monumento al carabiniere in Largo Caduti di Nassyria: "la fiamma del carabiniere" 2004. Del 2007 il libro su Franco Libertucci: "Franco Libertucci scultore Re, Regine, Alfieri, Torri, Cavalli" Edizioni Levante. L'utopia realizzata è il Maack a Casacalenda in Molise, un progetto del 1990. Nel 2012 è vincitore con "Hangar 3.0" del Concorso Nazionale di idee per la riqualificazione di Piazza del Popolo a Latina, a cura del Comune di Latina e dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Latina. Dal 1994, esclusi brevi periodi è stato ed è tutt'ora Presidente dell'Associazione Culturale Kalenarte Maack. Sempre per il MAACK di Casacalenda ricopre il ruolo di Curatore Scientifico. Nel 2022 sono stati scelti e fanno parte della ricogniszione effettuata (Censimento Nazionale delle Architetture Italiane del secolo Novecento), tre sui progetti: il Palazzo comunale di Casacalenda, La Galleria Civica d'Arte Contemporane Franco Libertucci e la piazzetta "la scacchiera". Sempre nel 2022 promuove e dà il via a Casacalenda_Molise, alla prima edizione del festival delle arti "costruiamo paesaggio". Del 2023 il libro - edizioni levante "L'Asterisco. Delle vicende di una città, Latina, viste da dentro". Nel 2025, alla Pinacoteca Comunale di Arte Contemporanea di Gaeta, con Cajeta e l'etica del viandante a cura di Vincenzo Lieto. Sue opere sono in collezioni private e pubbliche sia in Italia che all'estero.


Monte Inferno
Un film di Patrizia Santangeli


Paola Acciarino


TONINO MIRABELLA
SOSPESI


TORINO FILM FESTIVAL 2001
MIGLIOR DOCUMENTARIO
PREMIO INT. DEL MEDITERRANEO 2003
PREMIO SPECIALE RAI
PREMIO SEZIONE MEMORIE
FESTIVAL INT. DU DOCUMENTAIRE
MARSEILLE 2003
IN CONCORSO
LATINA/LITTORIA
una città
un film di
Gianfranco Pannone
FANDANGO
DVD


Esposizione
Patrizio Marafini
I cieli di Ninfa


Antonio Taormina


Patrizio Marafini


Massimo Palumbo


Antonio Taormina


Paola Acciarino

Matteo Coluzzi

Architetto

Nato il 30 aprile 1991 a Latina, città di fondazione che ha profondamente orientato il suo sguardo verso l'architettura, la forma urbana e il rapporto tra luoghi, memoria e comunità. L'interesse per la cultura, l'arte e la bellezza lo ha condotto dal Liceo Classico "Dante Alighieri" alla Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, dove ha conseguito la Laurea in Scienze dell'Architettura e, successivamente, la Laurea Magistrale in Progettazione Urbana e Architettonica, con una tesi dedicata ai nuovi scenari urbani per il nucleo di fondazione di Latina. Nel 2012, ancora studente, è risultato tra i vincitori, tra cui Zaha Hadid, del concorso internazionale "If Architecture..." promosso dall'Università del Liechtenstein, con pubblicazione all'interno del relativo catalogo. Ha successivamente partecipato al progetto itinerante VILLARD:15, sviluppando esperienze progettuali e occasioni di confronto presso le Università di Parigi, Milano e Atene, oltre a prendere parte con esposizione dei propri progetti agli eventi correlati alla Biennale di Architettura di Venezia del 2014. Nel 2017 ha ricevuto il primo premio al concorso "Città di Fondazione nel contemporaneo" con il progetto "METACITIES", proseguendo una ricerca dedicata alla città contemporanea, alla rigenerazione urbana e alla valorizzazione dell'identità dei luoghi attraverso strumenti innovativi. Oggi si occupa di architettura, progetta spazi residenziali e ambienti destinati a funzioni pubbliche, commercial e spazi professionali. Ogni progetto nasce dall'ascolto e si sviluppa attraverso la ricerca di un linguaggio riconoscibile, nel quale materia, luce, colore, arredi e dettagli concorrono a creare atmosfere autentiche, contemporanee e mai convenzionali. Parallelamente ha maturato una significativa esperienza nella progettazione e nell'allestimento museale, prendendo parte a interventi realizzati presso il MAXXI di Roma per "Connessioni Culturali" e "Giardini all'Italiana", la Galleria Borghese, il Museo del Corso per la mostra "Picasso, lo Straniero", il Museo Archeologico dell'Agro Falisco e il Museo delle Navi Romane, oltre ad altri contesti culturali ed espositivi.

Fabrizio Scarfò

Moderatore

Giornalista e professionista dell'informazione di Latina con laurea magistrale in "Media, Comunicazione digitale e Giornalismo", opera come giornalista pubblicista, collaboratore de "Il Messaggero - Latina", corrispondente "Ansa" a Latina, articolista per "news-24.it", giornale online di cronaca, politica e società. Svolge attività di consulente alla comunicazione e addetto stampa per diversi Enti, soggetti istituzionali e realtà private con competenze nell'ambito di attività di pubbliche, di promozione della comunicazione / informazione con gli organi di informazione, redazione, diffusione ed archiviazione note e comunicati stampa, cura dei rapporti con i giornalisti e gli operatori di testate giornalistiche, radiofoniche e televisive, organizza conferenze stampa, fornisce attività di supporto in materia di comunicazione social attraverso Facebook, You Tube etc..., cura rassegne stampa dei quotidiani e dei periodici online del territorio e cartacei della città in formato web.



REGIONE LAZIO

COMUNE DI LATINA

MUSEO CAMBELLOTTI LATINA

CITTA' DI FONDAZIONE
SISTEMA INTEGRATO AGRO PONTINO E ROMANO

museinrete mir

Con il contributo della Regione Lazio, L. R. 24/2019, Piano annuale 2025